

S C R I T T U R E

CONCERNENTI IL REGOLAMENTO DELL'ACQUE
DEL BOLOGNESE, E DEL FERRARESE.

S C R I T T U R A P R I M A.

DOpo essere intervenuto alle visite dell'acque del Bolognese, e del Ferrarese fatte nel Pontificato di N. S. Alessandro Settimo dagli Eminentissimi Borromei Legato di Romagna, e Imperiali Legato di Ferrara, continuate nelle legazioni degli Eminentissimi Bandinelli, e Franzoni, a cui successe nella Legazione di Ferrara l'Eminentissimo Bonvifi, fui chiamato da Sua Eminenza in Ferrara per dire il mio parere sopra una proposizione del Marchese Bentivogli di ristabilire, ed augumentare la navigazione di Volano. Quell'alveo, che va da Ferrara fino al mare, ricevea già una gran parte dell'acqua del Reno, che dopo aver passato contro Ferrara per lo cavo del Ducafino a Gaibana, si faceva entrare nell'alveo antico di Primaro, dove rigurgitava per lo spazio di sei, o sette miglia verso Ferrara; ma questo medesimo alveo di Volano era capacissimo di tutta l'acqua del Reno, ed era bene arginato, di modo che la più grande difficoltà, che si presentasse allora, era il timore, che tutta l'acqua del Reno entrandovi torbida, non fosse per interrirla.

Sopra di che essendo richiesto dall'Eminentissimo Bonvifi di dire il mio parere, feci una scrittura nel 1666. li 10. Maggio in Ferrara, di cui do il ristretto.

Cercato se il Reno introdotto in Volano sotto la Città di Ferrara fosse per interrirla, si risponde, che quando l'alveo di Volano fosse intestato sopra l'introduzione del Reno, dimodochè nelle piene non potesse rigurgitare, nè dilatarsi nella parte superiore, ma fosse necessitato a proseguire direttamente il suo corso, cesserebbe ogni pericolo d'interrimento; la ragione di quest'asserzione è l'esperienza costante, che noi abbiamo, che sebbene l'acqua del Reno dopo molti, e molti anni sia corsa torbida nel cavo del Duca, nelle Valli di Marrara, questo